

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A' COLOSSESI.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e l' fratel Timoteo :

2 A' santi, e fedeli fratelli in Cristo, che sono in Colosse : Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Noi rendiamo grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi ;

4 Avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi ;

5 Per la speranza che v'è riposta ne' cieli, la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell'evangelo :

6 Il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto 'l mondo ; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che voi udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità :

7 Come ancora avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi :

8 Il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità in Ispirito.

9 Perciò ancora noi, dal dì ch'abbiamo ciò udito, non restiamo di fare orazion per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d'esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale :

10 Aciochè caminate condegnamente al Signore, per compiacerli in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio ;

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza ;

12 Rendendo grazie a Dio, e Padre, che ci ha fatti degni di participar la sorte de' santi nella luce :

13 Il qual ci ha riscossi dalla podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel regno del Figliuolo del suo amore :

14 In cui abbiamo la redenzione per lo suo sangue ; la remission de' peccati :

15 Il quale è l' imagine dell' Iddio invisibile, il primogenito d'ogni creatura.

16 Conciosiacosach' in lui sieno state create tutte le cose, quelle che son ne' cieli, e quelle che son

sopra la terra : le cose visibili, e l' invisibili : e troni, e signorie, e principati, e podestà : tutte le cose sono state create per lui, e per cagion di lui.

17 Ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose consistono in lui.

18 Ed egli stesso è il capo del corpo della chiesa : egli, dico, che è il principio, il primogenito da' morti : aciochè in ogni cosa tenga il primo grado :

19 Perciochè è piaciuto al Padre che tutta la pienezza abiti in lui ;

20 Ed, avendo fatta la pace per lo sangue della croce d'esso, riconciliarsi per lui tutte le cose : così quelle che son sopra la terra, come quelle che son ne' cieli.

21 E voi stessi, che già eravate alieni, e nemici con la mente, nell'opere malvage :

22 Pure ora v'ha riconciliati nel corpo della sua carne, per la morte, per farvi comparir davanti a sè santi, ed irriprensibili, e senza colpa.

23 Se pur perseverate nella fede, essendo fondati, e fermi ; e non essendo smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito, il quale è stato predicato fra ogni creatura, che è sotto 'l cielo ; del quale lo Paolo sono stato fatto ministro.

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e per mia vicenda compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere dell' afflizioni di Cristo, per lo corpo d'esso, che è la chiesa :

25 Della quale io sono stato fatto ministro, secondo la dispensation di Dio, che m'è stata data inverso voi, per compiere il servizio della parola di Dio ;

26 Il misterio, che è stato occulto da' secoli, ed età : ed ora è stato manifestato a' santi d'esso :

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali sieno le ricchezze della gloria di questo misterio inverso i Gentili : che è Cristo in voi, speranza di gloria :

28 Il quale noi annunziamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza : aciochè presentiamo ogni uomo compiuto in Cristo Gesù :

29 A che ancora lo fatico, con battendo secondo la virtù d'esso, la quale opera in me con potenza.

EPISTOLA A' COLOSSESI, II. III.

CAP. II.

PERCIOCHE' lo voglio che sapiate quanto gran combattimento io ho per voi, e per quelli che sono in Laodicea, e per tutti quelli che non hanno veduta la mia faccia in carne:

2 Aciochè i lor cuori sieno consolati, essendo eglino congiunti in carità, ed in tutte le ricchezze del pieno accertamento dell'intelligenza, alla conoscenza del mistero di Dio, e Padre, e di Cristo:

3 In cui son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Or questo dico, aciochè niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 Perciochè, benchè di carne lo sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e veggendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Cristo.

6 Come dunque voi avete ricevuto il Signor Cristo Gesù, così camminate in esso:

7 Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede: siccome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringraziamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo.

9 Conciosiacosachè in lui abiti corporalmente tutta la pienezza della Deità.

10 E voi siete ripieni in lui, che è il capo d'ogni principato, e podestà:

11 Nel quale ancora siete stati circumcisi d'una circoncisione fatta senza mano, nello spogliamento del corpo de' peccati della carne, nella circoncisione di Cristo:

12 Essendo stati con lui seppelliti nel battesimo: in cui ancora siete insieme risuscitati, per la fede della virtù di Dio, c'ha risuscitato lui da' morti:

13 Ed ha con lui vivificati voi, ch'eravate morti ne' peccati, e nel prepuzio della vostra carne: avendovi perdonati tutti i peccati;

14 Avendo cancellata l'obligazione, ch'era contr' a noi negli ordinamenti, la quale ci era contraria: e quella ha tolta via, avendola cancellata nella croce.

15 Ed, avendo spogliate le podestà, ed i principati, gli ha pubblicamente menati in ispettacolo, trionfando d'essi in esso.

16 Niuno adunque vi giudichi in mangiare, od in bere, o per rispetto di festa, o di calendi, o di sabati:

17 Le quali cose sono ombra di quelle che doveano avvenire: ma'l corpo è di Cristo.

18 Niuno vi condanni a suo arbitrio, in umiltà, e servizio degli angeli, ponendo il piè nelle cose che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio dalla mente della sua carne.

19 E non attenendosi al Capo, dal quale tutto 'l corpo, fornito, e ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l'accrescimento di Dio.

20 Se dunque, essendo morti con Cristo, siete sciolti dagli elementi del mondo, perchè, come se viveste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti:

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare:

22 (Le quali cose tutte periscono per l'uso:) secondo i comandamenti, e le dottrine degli uomini?

23 Le quali cose hanno bene alcuna apparenza di sapienza, in religione volontaria, ed in umiltà, ed in non risparmiare il corpo in ciò che è per satollar la carne; non in onore alcuno.

CAP. III.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio.

2 Pensate alle cose di sopra, non a quelle che son sopra la terra.

3 Perciochè voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio.

4 Quando Cristo, ch'è la vita vostra, apparirà, allora ancora voi apparirete con lui in gloria.

5 Mortificate adunque le vostre membra che son sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria.

6 Per le quali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza:

7 Nelle quali già caminaste ancora voi, quando vivevate in esse.

8 Ma ora diponete ancora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malizia: e fuor della vostra bocca, mal dicitura, e parlar disonesto.

9 Non mentite gli uni agli altri, avendo spogliato l'uomo vecchio co' suoi atti:

10 E vestito il nuovo, che si rinnova a conoscenza, secondo l'immagine di colui che l'ha creato.

11 Dove non v'è Greco, e Giudeo circoncisione, e prepuzio; Barbaro, e Scita; servo, e franco: ma Cristo è ogni cosa, ed in tutti.

EPISTOLA A' COLOSSESI, III. IV.

12 Vestitevi adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'umiltà, di mansuetudine, di pazienza.

13 Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contr' ad un' altro: come Cristo ancora v' ha perdonato, *fate* voi altresì il simigliante.

14 E, per tutte queste cose, vestitevi di carità, che è il legame della perfezione.

15 Ed abbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale ancora siete stati chiamati in un corpo: e siate riconoscenti.

16 La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza: ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni gli altri, con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando con grazia del cuor vostro al Signore.

17 E qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, *fate* ogni cosa nel nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio, e Padre, per lui.

18 Mogli, siate soggette a' mariti, come si conviene nel Signore.

19 Mariti, amate le mogli, e non v' inasprite contr' a loro.

20 Figliuoli, ubbidite a' padri, e madri, in ogni cosa: conciosiacchè questo sia accettevole al Signore.

21 Padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, aciochè non vengano meno dell' animo.

22 Servi, ubbidite in ogni cosa a *quelli che son vostri* signori secondo la carne: non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini: ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.

23 E, qualunque cosa facciate, operate d' animo, *facendolo* come al Signore, e non agli uomini:

24 Sapendo che dal Signore riceverete la retribuzion dell' eredità: conciosiacchè voi serviate a Cristo, il Signore.

25 Ma chi fa torto riceverà la retribuzion del torto ch' egli avrà fatto, e non v' è riguardo a qualità di persona.

26 Signori, fate ciò che è giusto, e ragionevole inverso i servi, sapendo ch' ancora voi avete un Signore ne' cieli.

CAP. IV.

PERSEVERATE nell' orazione, vegghando in essa con ringraziamento:

2 Pregando insieme ancora per

noi, aciochè Iddio apra esandio a noi la porta della parola, per annunziare il misterio di Cristo, per lo quale anche son prigionie:

3 Aciochè io lo manifesti, come mi convien parlare.

4 Procedete con sapienza inverso que' di fuori, ricomperando il tempo.

5 Il vostro parlare *sia* sempre con grazia, condito con sale: per sapere come vi si convien rispondere a ciascuno.

6 Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e mio conservo nel Signore, vi farà assapere tutto lo stato mio:

7 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, aciochè sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri.

8 Insieme col fedele, e caro fratello Onesimo, il quale è de' vostri: essi vi faranno assaper tutte le cose di qua.

9 Aristarco, prigionie meco, vi saluta: così ancora Marco, il cugin di Barnaba; intorno al quale avete ricevuto ordine: se viene a voi, accoglietelo:

10 E Gesù, detto Giusto, i quali son della circoncisione: questi soli son gli operai nell' opera del regno di Dio, i quali mi sono stati di conforto.

11 Epafra, ch' è de' vostri, servo di Cristo, vi saluta: combattendo sempre per voi nell' orazioni, aciochè stiate fermi, perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Perciochè io gli rendo testimonianza, ch' egli ha un gran zelo per voi, e per quelli *che sono* in Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca, il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e la chiesa ch' è in casa sua.

15 E quando quest' epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia ancora letta nella chiesa de' Laodicesi: e che ancora voi leggiate quella *che vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad Archippo, Guarda al ministero, che tu hai ricevuto nel Signore: aciochè tu l' adempil.

17 Il saluto, scritto di man propria di me Paolo. Ricordatevi de' miei legami. La grazia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.